

Forum Nazionale della Biodiversità 2025

Presentato il 2° "Report annuale della biodiversità"

Il lavoro contiene un focus sulla Riserva Foce del fiume Crati

Si è concluso giovedì 22 maggio scorso, in occasione della Giornata mondiale della biodiversità, il secondo Forum Nazionale della Biodiversità promosso dal *National Biodiversity Future Centre* (NBFC), uno dei cinque centri del MUR destinati alla ricerca di frontiera e il primo Centro nazionale di ricerca e innovazione dedicato alla biodiversità, istituito nel 2023 e finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR – Next Generation EU.

L'evento si è tenuto presso l'**Università degli Studi di Milano-Bicocca** e si è concluso alla **Triennale di Milano**, in occasione della **Giornata Mondiale della Biodiversità**.

Il Forum Nazionale della Biodiversità 2025 nelle sue quattro giornate di confronto, innovazione e condivisione ha riunito scienziati, imprese, istituzioni e cittadini per raccontare, con dati, ricerche e azioni concrete, come la biodiversità sia la soluzione per il nostro futuro.

La giornata inaugurale ha visto la partecipazione di esperti e istituzioni che hanno discusso del restauro della natura, degli obiettivi europei per la tutela della biodiversità e del ruolo centrale del NBFC nelle sfide globali legate alla conservazione del patrimonio naturale.

Il Forum ha approfondito lo studio sul monitoraggio: il legame tra biodiversità e benessere, i metodi comunicativi per coinvolgere ed educare i cittadini sul tema.

È stato, altresì, presentato il secondo "[Report annuale della biodiversità - Biodiversità e Innovazione: Strategie per Generare Valore](#)".

Il **Report 2025** nella sezione "*Caratterizzare e proteggere le riserve integrali*" ha dedicato un focus alla **Riserva naturale regionale "Foce del fiume Crati"**, definita "... un importante ecosistema di transizione lungo la costa del Mediterraneo, dove l'acqua dolce si mescola a quella salata, dando vita a un mosaico di habitat che, grazie alla protezione integrale, è in fase di *rewilding* da circa 30 anni. Le foreste planiziali naturali sono ecosistemi altamente dinamici, molto complessi, capaci di grande resilienza grazie alle favorevoli condizioni ambientali che permettono agli alberi, agli arbusti e alle liane di accrescersi velocemente. Così i processi naturali stanno ricostituendo nel giro di pochi decenni una vegetazione forestale imponente e articolata, dove prosperano numerose lianose tra cui la vite selvatica...".

Un contributo quello dedicato dal secondo **Report annuale della biodiversità 2025** che premia il lavoro di monitoraggio, studio, ricerca, fruizione e conservazione messo in campo in questi anni dall'Ente gestore – Amici della Terra nella gestione delle due aree protette.